

→ **Matrimoni e clandestinità** Il settimanale dei Paolini: travolge quelli degli stranieri e quelli misti

→ **Mameli, capriola di Bossi** Il senatur: mai attaccato l'inno. E rilancia sui salari territoriali

«Famiglia Cristiana» attacca: sicurezza, legge da don Rodrigo

Il leader leghista «contagiato» dal modello Berlusconi: i giornali mi hanno frainteso. ma nel Pdl è ancora scontro. Bocchino: «Non voteremo mai una legge sui dialetti». Il partito del Sud avverte: alt ai ricatti del Carroccio.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Il ministro Umberto Bossi, nel giorno in cui Famiglia Cristiana definisce la legge sulla sicurezza un testo scritto da «don Rodrigo», ingrana la retromarcia. Non era in discussione l'inno di Mameli, spiega il senatur. «I giornali d'estate non vendono per questo fanno qualche forzatura - tenta di recuperare clonando la tecnica del premier dire e poi smentire - . Ho detto che ero commosso per il fatto che i padani conoscessero benissimo l'inno della Padania, *Va pensiero*. Da lì uno può fare della dietrologia: se cantano *Va pensiero* sono contro *Fratelli d'Italia* ma non è così». In realtà la precisazione è arrivata dopo il richiamo di Sandro Bondi, ministro Pdl che si sa è molto vicino a Silvio Berlusconi (che tace), e dopo la levata di scudi in difesa dei simboli nazionali degli ex aennini. «Per non parlare dei salari - butta lì il ministro in camicia verde - delle gabbie salariali e della necessità di aumentare i salari si sono inventati che la Lega è contro l'inno italiano. Invece noi siamo per aumentare i salari e chiediamo i salari su base territoriale legandoli al costo della vita».

LA FRITTATA

Ma ormai nella maggioranza la frittata è fatta, gli alleati non ci stanno a farsi dettare l'agenda politica dalla Lega né hanno intenzione di assecondare l'autunno caldo annunciato da Bossi. Italo Bocchino avverte che è meglio non superare il limite, né sull'inno, né sui dialetti. «La proposta di Calderoli sui dialetti non solo è fuori dal programma



La strategia del senatur Umberto Bossi

Proteste on line E su «Youtube» spopola il tormentone anti-ronde

A mezzanotte va/la ronda della Lega/alla comunità/importa ormai una s...». Prima rima baciata, per il refrain del "Tango della Lega", realizzato dal farmacista-cantautore genovese Carlo Besana, video che spopola su YouTube. Realizzato sulle note del "Tango delle capinere", del duo Bixio-Cherubini, il "Tango della Lega" è lo sberleffo alle ronde leghiste e a chi le ha pensate. Il testo è in italiano con qualche indulgenza al dialetto genovese.

di governo e dai vincoli di maggioranza, ma è anche irrispettosa del galateo istituzionale». Ragion per cui «i deputati provenienti da An non la voteranno mai».

Il titolare del ministero per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, dice che la precisazione di Bossi, «gli fa onore», era chiaro «che si trattava di un'uscita in stile agostano». Fabio Granata è meno indulgente. «Le ultime prese di posizione della Lega confermano che il Pdl deve tenere una linea politica e culturale che non soffra di nessuna paura che si possa rompere la maggioranza». Insomma, no ai ricatti della Lega, fa sapere il partito del Sud. Tocca a Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera, frenare i bollori nordisti sul-

le gabbie salariali. «È bene ricordare - dice - che il governo non può sostituirsi alle parti sociali, che hanno recentemente raggiunto un'intesa su

Cicchitto

«Gabbie salariali: il governo non può sostituirsi alle parti sociali»

due livelli di contrattazione». Daniele Capezzone, portavoce, invece è preoccupato dell'opinione pubblica: dopo le escort del premier, le inchieste che riguardano le frequentazioni di Berlusconi, ci mancava anche la lega con i dialetti obbligatori nelle scuole, le gabbie salariali e l'Inno a

Foto Ansa